

## I BENI COMUNI. EDUCARE ALL'ALLEANZA TRA L'UOMO E LA TERRA

- 1. Beni comuni immateriali (memoria e storia). Omettere, trasmettere o comunicare?**
- 2. Catastrofe ambientale ed equivoco della onnipotenza della camorra**
- 3. La mentalità camorristica come elemento diffuso**
- 4. La storia della Campania come negazione e distruzione dei beni comuni**
- 5. La *Gaudium et spes* e il bene comune (26, 43, 60, 73-75, 77)**

«Dall'interdipendenza sempre più stretta e piano piano estesa al mondo intero deriva che il bene comune – cioè l'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono tanto ai gruppi quanto ai singoli membri di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più speditamente - oggi vieppiù diventa universale, investendo diritti e doveri che riguardano l'intero genere umano. Pertanto ogni gruppo deve tener conto dei bisogni e delle legittime aspirazioni degli altri gruppi, anzi del bene comune dell'intera famiglia umana. Contemporaneamente cresce la coscienza dell'eminente dignità della persona umana, superiore a tutte le cose e i cui diritti e doveri sono universali e inviolabili. Occorre perciò che sia reso accessibile all'uomo tutto ciò di cui ha bisogno per condurre una vita veramente umana, come il vitto, il vestito, l'abitazione, il diritto a scegliersi liberamente lo stato di vita e a fondare una famiglia, il diritto all'educazione, al lavoro, alla reputazione, al rispetto, alla necessaria informazione, alla possibilità di agire secondo il retto dettato della sua coscienza, alla salvaguardia della vita privata e alla giusta libertà anche in campo religioso. L'ordine sociale pertanto e il suo progresso debbono sempre lasciar prevalere il bene delle persone, poiché l'ordine delle cose deve essere subordinato all'ordine delle persone e non l'inverso, secondo quanto suggerisce il Signore stesso quando dice che il sabato è fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato» (26). «Occorre rendere più umana la vita di ogni essere umano ovunque sulla faccia della terra» (77)

### **6. Bene comune contro la “cultura dello spreco e dello scarto”**

Che cosa vuol dire coltivare e custodire la terra? Noi stiamo veramente coltivando e custodendo il creato? Oppure lo stiamo sfruttando e trascurando? [...]. Noi invece siamo spesso guidati dalla superbia del dominare, del possedere, del manipolare, dello sfruttare; non la “custodiamo”, non la rispettiamo, non la consideriamo come un dono gratuito di cui avere cura. [...] Ma il “coltivare e custodire” non comprende solo il rapporto tra noi e l'ambiente, tra l'uomo e il creato, riguarda anche i rapporti umani. [...] E Dio nostro Padre ha dato il compito di custodire la terra non ai soldi, ma a noi: agli uomini e alle donne. noi abbiamo questo compito! Invece uomini e donne vengono sacrificati agli idoli del profitto e del consumo: è la “cultura dello scarto”. Così le persone vengono scartate, come se fossero rifiuti (FRANCESCO, *Udienza generale del 5 giugno 2013*)

### **7. Beni comuni e fame di dignità (FRANCESCO, *Udienza generale del 5 giugno 2013*)**

#### **8. Ricollocare la centro la persona e il bene comune**

«La crisi economica ha una dimensione europea e globale; ma la crisi non è solo economica, è anche etica, spirituale e umana. Alla radice c'è un tradimento del bene comune, sia da parte di singoli che di gruppi di potere. È necessario quindi togliere centralità alla legge del profitto e della rendita e ricollocare al centro la persona e il bene comune» (FRANCESCO, *Discorso del 22 settembre 2013 a Cagliari*)

#### **9. Proprietà privata e bene comune, oltre l'idolo della proprietà privata**

«La solidarietà è una reazione spontanea di chi riconosce la funzione sociale della proprietà e la destinazione universale dei beni come realtà anteriori alla proprietà privata. Il possesso privato dei beni si giustifica per custodirli e accrescerli in modo che servano meglio al bene comune, per cui la solidarietà si deve vivere come la decisione di restituire al povero quello che gli corrisponde» (*Evangelii gaudium*, 189).

#### **10. Inconciliabilità tra attuale economia e bene comune (*Evangelii gaudium*, 203)**

La dignità di ogni persona umana e il bene comune sono questioni che dovrebbero strutturare tutta la politica economica, ma a volte sembrano appendici aggiunte dall'esterno per completare un discorso politico senza prospettive né programmi di vero sviluppo integrale. Quante parole sono diventate scomode per questo sistema! Dà fastidio che si parli di etica, dà fastidio che si parli di solidarietà mondiale, dà fastidio che si parli di distribuzione dei beni, dà fastidio che si parli di difendere i posti di lavoro, dà fastidio che si parli della dignità dei deboli, dà fastidio che si parli di un Dio che esige un impegno per la giustizia.

#### **11. Parresia e difesa dei beni comuni e della dignità umana (*Evangelii gaudium*, 218)**

«La dignità della persona umana e il bene comune stanno al di sopra della tranquillità di alcuni che non vogliono rinunciare ai loro privilegi. Quando questi valori vengono colpiti, è necessaria una voce profetica»

#### **12. Bene comune e ricchezza delle parzialità (*Evangelii gaudium*, 236)**

#### **13. Bene comune e solidarietà compito dello Stato (*Evangelii gaudium*, 240-241)**